

Fondo Pensione a contribuzione definita del Gruppo Intesa Sanpaolo

**BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2015**

Sede Legale: Piazza Paolo Ferrari, 10 -20121 MILANO
C.F. 96009640226 - Codice Covip n. 1222

Indice

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DEL FONDO	2
RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
1 Lo scenario economico generale, l'andamento dei mercati finanziari e le prospettive per l'anno 2016.....	6
2 L'evoluzione della normativa di settore.....	10
3 Fatti salienti dell'esercizio.....	12
4 I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	14
5 L'andamento della gestione	15
6 La prevedibile evoluzione della gestione.....	16
PROSPETTI CONTABILI	17
Stato Patrimoniale	18
Conto Economico	19
NOTA INTEGRATIVA.....	20
PARTE PRIMA – Informazioni generali.....	21
1 Caratteristiche strutturali	21
2 Iscritti	21
3 Forma e contenuto del bilancio	22
4 Criteri di valutazione.....	22
5 Compensi ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci	22
6 Informazioni aggiuntive.....	23
PARTE SECONDA – Commento alle voci.....	24

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DEL FONDO

Consiglio di Amministrazione (in carica dall'11 gennaio 2016)

Pietro Francesco Maria De Sarlo	Presidente
Roberto Conte	Vice Presidente
Gianfranco Bertinotti	Consigliere
Tiberio Carello	Consigliere
Alessandro Casagrande	Consigliere
Tullio Cotini	Consigliere
Gregorio De Felice	Consigliere
Donato De Marchi	Consigliere
Giovanni Paolo Gallizio	Consigliere
Claudio Angelo Graziano	Consigliere
Maria Cristina Lege	Consigliere
Alessandro Lolli	Consigliere
Tullio Lucca	Consigliere
Patrizia Ordasso	Consigliere
Sergio Puggioni	Consigliere
Renato Rodella	Consigliere
Francesco Spadavecchia	Consigliere
Giuseppe Stanghini	Consigliere
Ernesto Tagliarini	Consigliere
Riccardo Volpi	Consigliere

Collegio dei Sindaci (in carica dall'11 gennaio 2016)

Roberto Boninsegni	Presidente
Piero Franco Boccassino	Sindaco
Umberto Colombrino	Sindaco
Giuseppe Fontana	Sindaco
Luigi Noviello	Sindaco
Angela Tucci	Sindaco

Direttore Generale e Responsabile del Fondo (in carica dall'11 gennaio 2016)

Eugenio Burani

Fino al 10 gennaio 2016, gli Organi del Fondo risultavano i seguenti:

Consiglio di Amministrazione:

Fabrizio Sommadossi	Presidente
Diego Decarli	Consigliere
Enrico Finazzer	Consigliere
Nicola Jugo	Consigliere
Lucia Marchelli	Consigliere
Marcello Tononi	Consigliere
Franco Valer	Consigliere
Paolo Vita	Consigliere

Collegio dei Sindaci:

Fernando Pinotti	Sindaco
Franco Trentin	Sindaco

Gestione Finanziaria e Assicurativa

Il Fondo era gestito mediante una polizza assicurativa di Ramo I stipulata con ITAS Vita S.p.A. (Convenzione n. 108); nella contraenza della polizza è subentrato il Fondo Pensioni Gruppo Sanpaolo IMI in occasione del trasferimento collettivo delle posizioni degli aderenti avvenuto in data 1 novembre 2015.

Copertura assicurativa accessoria caso morte e invalidità permanente

Il Fondo aveva stipulato una polizza assicurativa per la copertura del rischio di morte e invalidità permanente con ITAS Vita S.p.A. (Convenzione n. 107); nella contraenza della polizza è subentrato il Fondo Pensioni Gruppo Sanpaolo IMI in occasione del trasferimento collettivo delle posizioni degli aderenti avvenuto in data 1 novembre 2015.

Gestione Amministrativa

La gestione amministrativa e contabile del Fondo è affidata alla società Previnet S.p.A.

Revisione contabile

Il Fondo ha incaricato per la revisione volontaria dei conti la società PricewaterhouseCoopers S.p.A..

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1 Lo scenario economico generale, l'andamento dei mercati finanziari e le prospettive per l'anno 2016

1.1 Lo scenario economico generale

Nel corso del 2015, l'andamento dell'economia mondiale è stato caratterizzato da moderata crescita, bassa inflazione, spiccata debolezza dei corsi delle materie prime e condizioni monetarie accomodanti nei paesi avanzati. Il clima di fiducia è stato scosso in primavera da una nuova crisi della Grecia, poi rientrata, e successivamente dal crollo dei mercati azionari cinesi. Durante l'intero anno si sono osservati segnali di forte rallentamento dell'attività economica in diversi paesi emergenti; in alcuni casi, tali sviluppi sono stati accompagnati da notevoli tensioni valutarie. La situazione è andata stabilizzandosi fra settembre e dicembre, per quanto senza ancora far emergere convincenti segnali di ripresa.

La maggiore incertezza sulle prospettive economiche globali e i segnali di sofferenza del settore manifatturiero americano rispetto al rafforzamento del dollaro hanno indotto la Federal Reserve a procrastinare l'atteso rialzo dei tassi ufficiali fino a dicembre. Negli Stati Uniti la domanda interna è solida e la crescita dell'occupazione ha consentito una riduzione del tasso di disoccupazione al 5%. La banca centrale statunitense, perciò, ha continuato a segnalare l'intenzione di alzare i tassi ufficiali, con gradualità, nel 2016.

Nell'Eurozona, la crescita economica è accelerata dallo 0,9% del 2014 all'1,5%, sostenuta sempre più dalla domanda interna e, in particolare, dai consumi delle famiglie. A livello settoriale, l'aumento dell'attività è più significativo nel terziario che nell'industria, che ha risentito del rallentamento della domanda globale. A novembre, la crescita tendenziale della produzione industriale era di poco superiore all'1%. I positivi riflessi occupazionali della ripresa hanno ridotto il tasso di disoccupazione dall'11,2% di inizio anno al 10,5% di novembre. Le pressioni inflazionistiche sono rimaste inesistenti, grazie soprattutto all'eccezionale calo delle quotazioni petrolifere avvenuto a partire dal 2014: l'inflazione media è stata nulla e ancora a fine anno risultava pari allo 0,2%.

A marzo la Banca Centrale Europea ha avviato un programma di acquisto di titoli di stato (PSPP, *Public Sector Purchase Programme*), a integrazione dei due programmi già in essere dedicati a obbligazioni garantite e ABS. Alla fine dell'anno, la durata del programma, inizialmente prevista fino al settembre 2016, è stata estesa fino a marzo 2017. Al 31 dicembre, gli acquisti di soli titoli di stato ammontavano a un totale di 364 miliardi di euro, di cui 59 miliardi relativi a obbligazioni italiane. Il presidente della BCE ha avvisato che la banca centrale è pronta a modificare composizione, dimensione e caratteristiche del programma di acquisti, se necessario. In aggiunta, la BCE ha tagliato il tasso sui depositi fino a -0,30% e ha esteso fino al 2017 la piena allocazione sull'operazione di rifinanziamento principale e sull'operazione di rifinanziamento trimestrale.

Sul mercato monetario, il livello negativo del tasso sui depositi e l'aumento dell'eccesso di riserve hanno ulteriormente ridotto i livelli dei tassi di interesse, spingendoli su valori negativi: il tasso Euribor a un mese, che aveva iniziato il 2015 a 0,016% era calato a -0,205% il 31 dicembre; il tasso a tre mesi è sceso nello stesso periodo da 0,08% a -0,13%.

La curva dei rendimenti sul debito tedesco ha subito una forte compressione in occasione del lancio del programma BCE di acquisti, fino a registrare tassi negativi anche su emissioni a medio/lungo termine. Lo stesso rendimento decennale ha toccato il minimo di 0,08% in aprile. In seguito, i tassi sono rimbalzati violentemente fino a metà giugno e poi sono tornati a calare, ma senza mai riavvicinare i minimi della primavera. Il rendimento decennale italiano ha registrato fluttuazioni simili, accentuate dalle tensioni che fino a luglio hanno interessato il debito greco. Il rendimento del BTP decennale è sceso fino a 1,14% in marzo, rimbalzando poi verso livelli

superiori al 2,3% tra fine giugno e inizio luglio; il calo del terzo trimestre e la stabilizzazione del quarto hanno portato a un livello di fine anno di 1,595%. In media annua, il differenziale con il Bund è calato dai 165 punti base del 2014 a 119 punti base. La performance del debito italiano è stata migliore rispetto a quella del debito spagnolo, penalizzato negli ultimi mesi dell'anno dall'aumento del rischio politico. L'Italia ha beneficiato di un clima più favorevole fra gli investitori internazionali, sia per i segnali di ripresa economica, sia per i progressi sul fronte delle riforme strutturali.

L'euro si è rapidamente deprezzato nei confronti del dollaro americano nei primi mesi dell'anno, toccando il minimo del 2015 a 1,0460. In seguito ha recuperato terreno, chiudendo l'anno a 1,0922, un livello comunque ben sotto l'1,2261 di fine 2014.

In Italia, la ripresa dell'attività economica ha trovato ulteriori conferme. Nel quarto trimestre il prodotto interno lordo è cresciuto dell'1,0% rispetto allo stesso periodo del 2014, mentre la crescita media annua è stata pari allo 0,7%. L'incremento è spiegato più dalla domanda interna che dalla dinamica del saldo commerciale, quest'ultimo ancora penalizzato dal debole andamento della domanda nei paesi emergenti. Gli investimenti fissi sono tornati a crescere, ma molto debolmente e soltanto per la componente relativa ai mezzi di trasporto. Il ritmo di espansione della produzione industriale è ancora modesto, ma la crescita è divenuta sempre più diffusa a livello settoriale.

L'occupazione è cresciuta anche nel terzo trimestre (+0,1%) dopo il robusto incremento del secondo (+0,5%) e, assieme alla ripresa dei salari reali, ha sostenuto la spesa per consumi. Il tasso di disoccupazione è calato significativamente fra gennaio (12,2%) e novembre (11,3%), riflettendo anche gli effetti a tantum sulla domanda di lavoro delle riforme e degli incentivi fiscali.

Il 2015 si è chiuso con un fabbisogno del settore statale in netto calo rispetto al 2014, una riduzione del rapporto deficit/PIL ma un nuovo incremento del debito. Il governo ha ridimensionato gli obiettivi di consolidamento fiscale previsti per il 2016, pur confermando l'ulteriore riduzione del deficit e l'avvio di un processo di riduzione del rapporto debito/PIL.

Sulla base di stime ancora preliminari del FMI, pubblicate in gennaio, la crescita media del PIL dei paesi emergenti ha frenato al 4,0% nel 2015 dal 4,6% del 2014. Il rallentamento è da riferire, da una parte, alla contrazione dell'attività economica in America Latina e nei Paesi CSI, con il PIL del Brasile in calo del 3,8% e quello della Russia del 3,7%, e, dall'altra, al rallentamento delle maggiori economie asiatiche, con una frenata della Cina (+6,9% nel 2015 da +7,3% nel 2014) e nei paesi MENA (+2,5% da +2,8% del 2014).

1.2 L'andamento dei mercati finanziari

1.2.1 I mercati azionari

Nel corso del 2015, la performance dei mercati azionari internazionali è stata nel complesso contrastata, riflettendo preoccupazioni sulla crescita di alcuni paesi emergenti, la debolezza nei prezzi delle commodities, le incertezze sulle azioni di politica monetaria della Fed ed una ripresa del rischio sovrano nell'area euro nei mesi centrali dell'anno.

Il deprezzamento dell'euro sui mercati valutari, accentuatosi in marzo con l'avvio del programma di QE da parte della BCE, ha favorito principalmente i mercati azionari dell'area euro, ed in particolare i settori export-oriented verso l'area del dollaro USA. Al fattore valutario, si è aggiunto il forte calo delle quotazioni petrolifere, con effetto

positivo sul reddito disponibile dei consumatori, ed in prospettiva sui margini delle imprese industriali; i dati macro del primo trimestre hanno inoltre dato visibilità alla ripresa economica.

Dopo avere toccato massimi di periodo in aprile, gli indici azionari dell'Eurozona hanno successivamente perso slancio, a seguito del progressivo accentuarsi della crisi politica e finanziaria in Grecia. Il rischio politico è ritornato al centro della scena, per l'avanzata di forze politiche anti-UE in numerosi paesi europei. Lo stallo nelle trattative tra Grecia ed istituzioni internazionali ha innescato a fine giugno una netta correzione sui mercati azionari, accompagnata da un temporaneo rialzo dei rendimenti obbligazionari, un ampliamento degli spread nei paesi periferici, ed un ritorno dell'avversione al rischio da parte degli investitori.

In agosto e settembre, la flessione dei mercati azionari internazionali si è accentuata: dapprima per effetto dei crescenti timori sulla tenuta della crescita in Cina e per la debolezza delle materie prime, successivamente per le incertezze legate ai tempi del rialzo dei tassi da parte della Fed, infine per l'impatto sul settore auto europeo dello scandalo Volkswagen.

Nei mesi finali del 2015, i mercati azionari si sono mossi lateralmente, in attesa di segnali più chiari sulla crescita nell'Eurozona e in Estremo Oriente, e delle decisioni di politica monetaria di Fed e BCE; una ripresa del rischio geopolitico, a seguito degli attacchi terroristici a Parigi ha inoltre pesato sulla performance dei mercati nel periodo.

Sul versante positivo, le aspettative per una estensione del programma di acquisto titoli da parte della BCE (poi approvato ad inizio dicembre, con estensione almeno fino a marzo 2017) ha offerto supporto ai mercati azionari. La stagione dei risultati societari del 3° trimestre ha poi evidenziato una moderata ripresa della domanda nell'Eurozona ed un consolidamento dei margini industriali, in particolare per i gruppi orientati all'export, fornendo sostegno alle quotazioni degli indici azionari.

L'indice EuroStoxx ha chiuso il 2015 in rialzo dell'8,5%; di poco superiore è stata la performance del DAX 30 a fine dicembre (+9,6%), e così pure quella del CAC 40 (+9,5%); il mercato azionario spagnolo ha sottoperformato, con l'indice IBEX 35 in calo del 6,2% al 31 dicembre. Al di fuori dell'area euro, l'indice benchmark del mercato svizzero SMI ha registrato una lieve flessione nel periodo (-1,8%), mentre l'indice FTSE 100 del mercato UK ha chiuso i dodici mesi in calo del 4,5%.

L'indice S&P 500 ha chiuso il 2015 sostanzialmente invariato (+0,2%); positiva la performance dei principali mercati azionari in Asia: l'indice benchmark cinese SSE A-Share ha registrato un rialzo del 10,5%, mentre l'indice Nikkei 225 ha chiuso al 31 dicembre in rialzo del 9,1%.

Nel corso del 2015, il mercato azionario italiano ha sovraperformato i principali indici benchmark dell'Eurozona, per effetto del graduale avvio della ripresa economica, del favorevole effetto cambio per l'export verso l'area dollaro, del calo dei rendimenti, e più in generale, di una minore avversione al rischio-Italia da parte degli investitori. L'indice FTSE MIB ha chiuso al 31 dicembre in rialzo del 12,7% (era +18,1% a fine giugno), mentre un rialzo leggermente superiore (+15,4%) è stato ottenuto dall'indice FTSE Italia All Share a fine periodo. I titoli a media capitalizzazione hanno ancora una volta largamente sovraperformato le blue chips: l'indice FTSE Italia STAR ha chiuso il periodo con un rialzo del 39,8%.

L'indice azionario MSCI composito dei paesi emergenti è sceso dell'8,6% nel 2015 dopo aver guadagnato il 2,6% nel 2014. La piazza di Shanghai, assai volatile, pur avendo rimesso nel secondo semestre i consistenti guadagni registrati nella prima parte dell'anno, ha tuttavia chiuso il 2015 con il segno positivo (+9%).

1.2.2 I mercati obbligazionari

I mercati obbligazionari corporate europei hanno chiuso il 2015 negativamente, con premi al rischio in aumento, e con una migliore performance, in termini relativi, delle asset class più rischiose rispetto ai titoli investment grade. Allo stesso tempo, la continua ricerca di rendimento da parte degli investitori ha in qualche modo compensato il progressivo aumento degli spread, permettendo alla carta a spread europea di chiudere il 2015 con un ritorno totale complessivo leggermente positivo.

Nella prima parte del 2015, l'annuncio dell'avvio del programma di acquisti da parte della BCE, aveva portato ad un'ampia e generalizzata riduzione dei rendimenti. Successivamente, le incertezze legate alla situazione della Grecia, i timori relativi al quadro macroeconomico internazionale, in special modo il possibile rallentamento della Cina, e le vicende di alcuni singoli emittenti (es: Volkswagen, RWE, Glencore) hanno causato un aumento della volatilità, ed influenzato negativamente l'andamento degli spread, che nel mese di settembre hanno toccato i livelli massimi dell'anno (tra agosto e settembre i premi al rischio hanno registrato un allargamento di circa il 30%). Dopo una forte ripresa delle quotazioni avvenuta nel mese di ottobre, nella restante parte del 2015 il driver principale per i mercati è risultato essere l'attesa per le politiche monetarie delle banche centrali. La delusione degli investitori sulle decisioni di dicembre della BCE, l'ulteriore calo delle quotazioni del petrolio e i nuovi timori sul fronte della crescita economica internazionale hanno portato ad una generalizzata ripresa dell'avversione al rischio durante la prima metà del mese di dicembre.

Nel dettaglio, nell'arco del 2015 il premio al rischio è cresciuto di circa il 40% per i titoli investment grade e del 20% per i titoli più speculativi, mentre in termini di ritorno totale le performance sono state di +0,78% e +0,30% rispettivamente. A livello di singoli settori, i timori legati al quadro economico internazionale menzionati in precedenza hanno pesato soprattutto sui titoli legati alle materie prime e ai consumi ciclici. Anche a livello di indici iTraxx, indici di CDS (Credit Default Swap) che sintetizzano la rischiosità percepita dal mercato, il 2015 è stato caratterizzato da un'elevata volatilità, con i costi di copertura da rischio di insolvenza in aumento, unica eccezione l'indice Crossover che chiude pressoché invariato.

Sul fronte delle nuove emissioni, le favorevoli condizioni di finanziamento e la ricerca di rendimento si sono riflesse in volumi ancora molto sostenuti ed in linea con livelli raggiunti nel 2014; nel corso dell'anno il mercato primario ha anche beneficiato di emissioni in euro da parte di società statunitensi (es: Apple, Coca Cola), intenzionate a sfruttare i bassi tassi di interesse sull'euro.

Da notare inoltre, come i bassi tassi di interesse abbiano favorito l'aumento di operazioni di ottimizzazione della struttura finanziaria da parte delle singole società, attraverso il riacquisto di titoli in circolazione e la loro sostituzione con titoli di durata maggiore e a condizioni più favorevoli.

Sui mercati obbligazionari l'EMBI+ spread medio per i paesi emergenti si è allargato nel 2015 a 410 pb da 387 pb a fine 2014. I rialzi hanno spesso seguito tagli di rating che, tra gli altri, hanno interessato, in America Latina, il Brasile, che ha perso l'investment grade (rating da BBB- a BB+ per S&P).

1.3 Le prospettive per l'anno 2016

Nel 2016 è attesa la prosecuzione della fase di crescita economica, con possibili segnali di stabilizzazione in Cina dopo il rallentamento dei precedenti trimestri. Nei paesi avanzati, l'ulteriore calo dei prezzi delle materie prime favorirà la crescita dei consumi rispetto a quella delle esportazioni. I mercati scontano un rialzo minimo dei tassi ufficiali negli Stati Uniti, e la pressione sui tassi a medio e lungo termine in dollari rimarrà modesta. Nell'Eurozona, la BCE ha prospettato l'adozione di nuove misure di politica monetaria che potrebbero essere

annunciate a breve scadenza. Tale possibilità manterrà compressa la curva dei tassi nella zona euro. La crescita economica europea dovrebbe proseguire a ritmo pressoché immutato, sostenuta più dall'espansione dei servizi che dalla produzione manifatturiera. In Italia, si prevede il consolidamento dei segnali di ripresa che hanno caratterizzato il 2015.

Nel 2016 la crescita media del PIL nelle economie emergenti è prevista dal FMI (aggiornamento di Gennaio 2016 del World Economic Outlook) in contenuto recupero sul 2015 (+4,3% rispetto al 4%) ma ad un passo più modesto rispetto a quanto precedentemente atteso (4,5% la previsione sul 2016 dello scorso ottobre). La previsione sconta una dinamica del PIL meno sfavorevole nel corso dell'anno nei paesi CSI e in America Latina (seppure nel complesso ancora in recessione) che dovrebbe consentire di controbilanciare l'effetto al ribasso dovuto al rallentamento dell'Asia (in particolare della Cina) e, in diversi paesi esportatori di materie prime del Medio Oriente e dell'Africa. La persistente debolezza del mercato delle materie prime e l'accentuarsi degli squilibri interni ed esterni in alcuni paesi segnalano tuttavia concreti rischi di revisione (in misura più accentuata al ribasso) delle aspettative di crescita durante l'anno.

2 L'evoluzione della normativa di settore

2.1 Credito di imposta sui risultati di gestione

La Legge di Stabilità 2015 (L. 190/2014) ha incrementato l'aliquota dell'imposta sostitutiva sui rendimenti portandola al 20%, con esclusione della componente di reddito derivante da Titoli di Stato e assimilati, che sono soggetti ad un'aliquota agevolata del 12,50%.

Inoltre, la medesima Legge ha introdotto un credito di imposta del 9% del risultato netto maturato assoggettato ad imposta sostitutiva, a condizione che un ammontare corrispondente al risultato netto maturato assoggettato all'imposta sostitutiva sia investito in attività di carattere finanziario a medio o lungo termine a sostegno dell'economia reale, individuate con specifico decreto attuativo da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

Con decreto del 19 giugno 2015, il MEF ha determinato le caratteristiche proprie di tali investimenti nelle seguenti categorie:

- azioni o quote di società ed enti residenti in Italia (o altro paese UE o aderente all'accordo sullo Spazio Economico Europeo) operanti prevalentemente nella elaborazione o realizzazione di progetti relativi a settori infrastrutturali turistici, culturali, ambientali, idrici, stradali, ferroviari, portuali, aeroportuali, sanitari, immobiliari pubblici non residenziali, delle telecomunicazioni (comprese quelle digitali) e della produzione e trasporto di energia;
- obbligazioni o altri titoli di debito emessi dai suddetti operatori;
- azioni o quote di OICR, di durata non inferiore ai 5 anni, che investono prevalentemente nei titoli e in crediti a medio e lungo termine erogati alle società precedentemente indicate;
- azioni o quote di OICR, di durata non inferiore ai 5 anni, che investono prevalentemente in strumenti finanziari emessi da società non quotate nei mercati regolamentati, che svolgono attività diversa da quella bancaria, finanziaria o assicurativa e in crediti a medio e lungo termine a favore di tali società.

Oltre alla tipologia di investimento, il Decreto ha stabilito che le attività finanziarie debbano essere detenute per almeno cinque anni.

In merito alle modalità di riconoscimento del credito di imposta, l'art. 5 del decreto prevede la trasmissione all'Agenzia delle Entrate in via telematica di una specifica istanza.

Con Provvedimento 122544 del 28 settembre 2015, l'Agenzia delle Entrate ha approvato il Modello per la presentazione delle richieste di attribuzione del credito di imposta prevedendo la presentazione della richiesta esclusivamente in via telematica, a decorrere dal 2016, nel periodo 1 marzo – 30 aprile di ogni anno.

2.2 Calcolo dell'Indicatore Sintetico dei Costi (ISC)

Con deliberazione dell'1 aprile 2015, la COVIP ha variato le modalità di calcolo dell'indicatore sintetico dei costi (ISC) da riportare in Nota Informativa, prevedendo che l'indicatore sia calcolato al lordo del prelievo fiscale sui rendimenti.

Tale modifica è stata introdotta a seguito delle novità in materia di imposta sostitutiva contenute dalla Legge di Stabilità 2015 che, nell'agevolare il prelievo sui rendimenti dei Titoli di Stato e assimilati rispetto agli altri titoli, non comporta più la neutralità del regime fiscale ai fini del calcolo dell'ISC, potendo il livello di tassazione variare anche in ragione della tipologia di investimenti effettuati da ciascuna forma pensionistica.

2.3 Regolamento EMIR

Con Regolamento Delegato UE 1515 del 5 giugno 2015, è stato prorogato al 16 agosto 2017 l'obbligo di compensazione con controparti centralizzate previsto dall'art. 4, Regolamento UE 648/2012 (EMIR) per i contratti derivati OTC da parte dei fondi pensione, in attesa di sviluppare soluzioni tecniche adeguate per il trasferimento da parte degli schemi pensionistici di garanzie reali non in contanti come margini di variazione.

Inoltre, con Circolare 5613 del 16 luglio 2015, la COVIP è intervenuta sugli adempimenti connessi all'operatività in contratti derivati dei fondi pensione.

In particolare, la COVIP ha espresso l'avviso che il codice "LEI" (*Legal Entity Identifier*), di cui ogni operatore deve dotarsi per segnalare le operazioni effettuate ai repertori di dati sulle negoziazioni autorizzati (*Trade Repositories*), debba essere unico anche nel caso in cui la forma pensionistica sia strutturata in più comparti.

2.4 Normativa FATCA

Con Decreto 6 agosto 2015, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha dato attuazione alla Legge 95/2015, di ratifica dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America, finalizzato a migliorare la compliance fiscale internazionale (c.d. normativa "FATCA").

In base al testo del Decreto risulta confermata la collocazione dei fondi pensione tra i soggetti esenti dagli obblighi derivanti dalla regolamentazione FATCA (*"Exempt Italian Beneficial Owners"*) a condizione che i contributi volontari individuali siano limitati dalla normativa italiana di riferimento (limite che però attualmente non è presente) o non eccedano l'importo di Euro 50.000 annui; oppure che abbiano diritto ai benefici previsti dalla Convenzione del 25 agosto 1999 tra Italia e Stati Uniti per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire frodi o evasioni fiscali. Tali condizioni consentono di considerare, di fatto, esenti tutte le forme pensionistiche complementari.

2.5 Adeguamento del D.Lgs. 252/2005 alle disposizioni in materia di rating

Con D.Lgs. 7 maggio 2015 n. 66 sono state introdotte nel D.Lgs. 252/2005 per recepire le previsioni in materia di rating, sulle quali sono in più occasioni intervenuti i Regolatori del settore finanziario, assicurativo e

previdenziale. In particolare, il nuovo comma 5-quiues dell'art. 6, D.Lgs. 252/2005 prevede che i fondi pensione adottino procedure e modalità organizzative adeguate per la valutazione del merito di credito, avendo cura di verificare che i criteri di valutazione definiti nelle politiche di investimento non facciano esclusivo o meccanico affidamento ai giudizi emessi da agenzie di rating, demandando alla COVIP il compito specifico di vigilare sul rispetto di tale disposizione.

2.6 Segnalazioni statistiche di vigilanza

Con Circolare 15 gennaio 2016 (prot. n. 221), la COVIP ha aggiornato il "*Manuale delle segnalazioni statistiche e di vigilanza dei fondi pensione*" a seguito dei primi mesi di operatività avviata nel 2015.

Nel contempo, la Commissione ha provveduto a prorogare le scadenze per la trasmissione delle segnalazioni annuali al 15 marzo 2016 per l'invio dei dati aggregati e al 31 maggio 2016 per l'invio dei dati disaggregati per tutti i fondi pensione, compresi i fondi preesistenti che adottano un sistema di contabilità per quote, mentre per i fondi preesistenti che non adottano un sistema di contabilità per quote tale termine è procrastinato al 15 giugno 2016. Il rinvio si applica soltanto per il 2016.

3 Fatti salienti dell'esercizio

3.1 Avvio del processo di trasformazione del Fondo e trasferimento delle posizioni individuali

Le Parti Sociali del Gruppo Intesa Sanpaolo, anche nella loro qualità di Fonti Istitutive delle forme di previdenza complementare aziendali, con il comune intendimento di avviare un processo di razionalizzazione e valorizzazione del *Welfare* di Gruppo, hanno definito i principi ispiratori e le linee guida di un percorso di aggregazione dei Fondi pensione/Sezioni a contribuzione definita presenti nel Gruppo.

Con accordi collettivi sottoscritti il 5 agosto 2015, le Parti Sociali hanno individuato, quale Fondo incorporante nell'ambito di tale percorso di aggregazione, il "*Fondo Pensione per il Personale Dipendente della Banca di Trento e Bolzano*" (di seguito "Fondo BTB") in quanto fondo preesistente appartenente all'area *Welfare* di Gruppo.

A tal fine, le Fonti Istitutive hanno apportato allo Statuto del Fondo BTB i primi adeguamenti statuari propedeutici essenziali all'operazione di fusione, che hanno comportato:

- l'ampliamento della platea di riferimento dei destinatari e la coerente ridenominazione del Fondo BTB in "*Fondo Pensione a Contribuzione Definita del Gruppo Intesa Sanpaolo*" (di seguito "Fondo");
- l'adattamento dell'assetto organizzativo e di *Governance*;
- l'introduzione della possibilità di una gestione multi-comparto;
- la semplificazione delle procedure di modifica statutaria;
- la definizione di un quadro regolativo per la gestione della fase transitoria.

Con i medesimi accordi, inoltre, le Fonti Istitutive:

- hanno definito le modalità di trasferimento delle posizioni in essere al Fondo Pensioni del Gruppo Sanpaolo IMI, mediante subentro nella contraenza delle polizze operanti nei confronti degli originari aderenti al Fondo BTB, senza effetti novativi su prestazioni, costi e garanzie, ponendone la conseguente attuazione a carico degli Organi del Fondo BTB;
- hanno stabilito la permanenza degli Organi del Fondo BTB fino al completamento del trasferimento collettivo delle posizioni individuali e all'approvazione delle modifiche statuarie da parte della COVIP.

A decorrere dal 1° novembre 2015, pertanto, le posizioni individuali dei 454 Iscritti e delle relative risorse sono state trasferite al Fondo Pensioni del Gruppo Sanpaolo IMI e dando luogo di fatto allo svuotamento del Fondo.

Con accordi collettivi sottoscritti il 7 ottobre 2015, le Parti Sociali hanno precisato le modalità di realizzazione del percorso di aggregazione, prevedendo:

- la fusione per incorporazione nel *“Fondo Pensioni a Contribuzione Definita del Gruppo Intesa Sanpaolo”* (già Fondo BTB) del *“Fondo Pensione per il Personale delle Aziende del Gruppo Intesa Sanpaolo”* (di seguito Fondo ISP) e del *“Fondo Pensioni del Gruppo Sanpaolo IMI”* (di seguito Fondo SPIMI), da perfezionarsi entro il primo semestre 2016, con effetto amministrativo e contabile dal 1° gennaio 2016;
- il trasferimento collettivo al *“Fondo Pensioni a Contribuzione Definita del Gruppo Intesa Sanpaolo”* delle posizioni individuali in essere presso le Sezioni a contribuzione definita degli altri Fondi del Gruppo, oltre che presso i Fondi pensione aperti individuati nel tempo quali fondi di riferimento per la previdenza complementare.

Con accordi collettivi sottoscritti il 28 ottobre 2015, le Fonti Istitutive hanno proceduto ad un'ulteriore e più complessiva revisione dello Statuto del *“Fondo Pensioni a Contribuzione Definita del Gruppo Intesa Sanpaolo”* per renderlo idoneo alle nuove e più articolate esigenze e, nella stessa data, hanno disposto, con ulteriori specifici accordi, le operazioni di fusione per incorporazione e di trasferimento collettivo di cui ai precedenti capoversi.

3.2 Approvazione modifiche statutarie

Con lettera del 28 dicembre 2015 (prot. 8672), la COVIP ha approvato le prime modifiche statutarie definite dalle Fonti Istitutive con i citati Accordi del 5 agosto 2015 e sottoposte all'Organo di Vigilanza con istanza del 16 ottobre 2015. Tali modifiche hanno previsto, tra l'altro, la variazione della denominazione del Fondo BTB in *“Fondo Pensioni a Contribuzione Definita del Gruppo Intesa Sanpaolo”* e l'introduzione di specifiche disposizioni (art. 26-bis) volte a disciplinare la governance del Fondo nella fase transitoria, riservando la nomina degli Organi del Fondo alle Fonti Istitutive. All'Assemblea dei Delegati incomberà, a seguito della definizione del Regolamento Elettorale da parte delle Fonti Istitutive, l'impegno di disporre, tempestivamente e comunque non oltre il 31 dicembre 2017 il procedimento elettorale per le designazione dei componenti elettivi degli organi nella nuova configurazione e la relativa attivazione.

4 I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

4.1 Insediamento dei nuovi Organi Sociali

A seguito dell'approvazione delle modifiche statutarie di cui al precedente par. 3.2, Intesa Sanpaolo S.p.A., con lettera dell'8 gennaio 2016, ha reso nota la nomina dei Componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci operata dalle Fonti Istitutive.

In data 11 gennaio 2016 si sono insediati il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci provvedendo all'accertamento dei requisiti di onorabilità e di professionalità e alla nomina del Direttore Generale Responsabile del Fondo.

4.2 Istanza e approvazione delle nuove modifiche statutarie

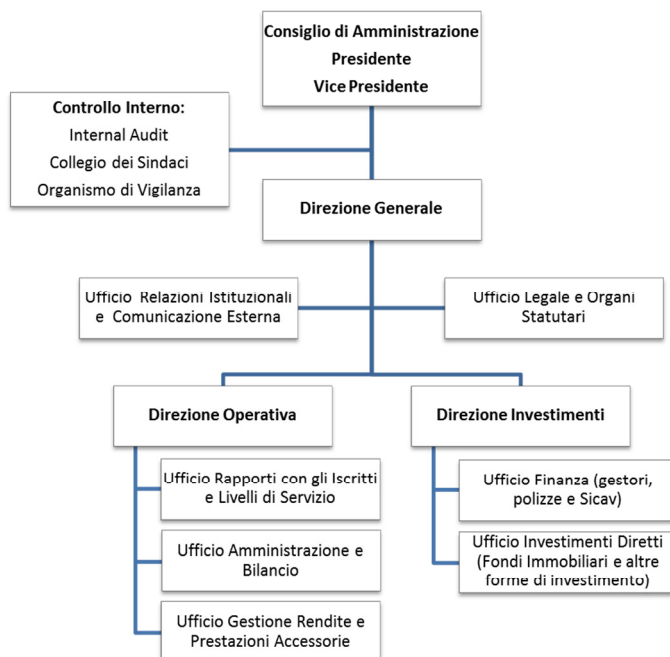
In data 11 gennaio 2016, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato ulteriori modifiche statutarie disposte dalle Fonti Istitutive con Accordo del 28 ottobre 2015, in vista dell'allargamento del perimetro dei destinatari e sottoposte all'Organo di Vigilanza con specifica istanza il 29 gennaio 2016.

Con lettera del 25 marzo 2016 (prot. 1722), la COVIP ha approvato le modifiche statutarie, che hanno previsto, tra l'altro, il trasferimento della sede legale del Fondo da Trento, Via Mantova, 19, a Milano, P.za P. Ferrari, 10, presso Intesa Sanpaolo S.p.A..

4.3 Le prime deliberazioni propedeutiche all'avvio dell'operatività

Tra i primi atti del nuovo Consiglio si segnalano la conferma della società Previnet quale Service amministrativo, anche ad esito dei risultati di una selezione già condotta per tutti i Fondi pensione a livello di Gruppo, selezione che ha visto la partecipazione dei Direttori e di alcuni Consiglieri dei Fondi.

Il Fondo si è inoltre dotato di un Organigramma funzionale alle proprie esigenze, di seguito riportato.



Il Personale addetto ai diversi Uffici è il medesimo già addetto ai due Fondi oggetto di incorporazione (Fondo ISP e Fondo SPIMI) ed è pertanto a conoscenza di tutte le attività e operazioni che necessitano per l'effettuazione dell'incorporazione.

Poiché attualmente i due Fondi incorporandi utilizzano altri Service amministrativi, sono stati altresì approntati i piani di recupero dei dati dei due Fondi SPIMI e ISP oggetto di incorporazione, che consentiranno, all'atto della fusione, il corretto avvio dell'attività.

Per quanto concerne la banca depositaria, il Fondo ha valutato opportuno scegliere quale depositario *State Street Bank GmbH - Succursale Italia*, che svolge tale incarico per il Fondo ISP. Nella prima fase del progetto, infatti, considerato che la gestione delle risorse sarà avviata con l'incorporazione dei Fondi ISP e SPIMI, è apparso ragionevole garantire continuità operativa in una fase dell'attività che già comporterà complessità tecniche ed organizzative di carattere straordinario, individuando una delle due banche depositarie in essere. La scelta è ricaduta su *State Street Bank* poiché svolge per conto del Fondo tutte le funzioni tipiche del depositario (custodia delle risorse, esecuzione degli ordini e controllo) diversamente dalla banca depositaria del Fondo SPIMI, che svolge prevalentemente funzioni di controllo, essendo le funzioni di custodia ed esecuzione degli ordini affidate al depositario della *Sicav* di diritto lussemburghese ("*FPSPi Sicav*") attraverso la quale il Fondo opera.

Il Consiglio di Amministrazione ha infine provveduto ad affidare alla società *Bruni e Marino & C. S.r.l.* l'attività di *Internal Audit* e alla società *PricewaterhouseCoopers S.p.A.* la revisione su base volontaria.

5 L'andamento della gestione

5.1 Evoluzione dell'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni della popolazione degli iscritti e andamento della gestione previdenziale

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 evidenzia una variazione negativa dell'attivo netto destinato alle prestazioni di euro 30.036.396,20 che, sommata algebricamente al valore del patrimonio iniziale, porta ad azzerare l'ammontare delle risorse disponibili.

Si riporta per maggiore chiarezza l'evoluzione della gestione previdenziale e finanziaria nel corso degli ultimi due esercizi:

	Anno 2015	Anno 2014
Attivo netto destinato alle prestazioni a inizio periodo	30.036.396,20	28.369.895,40
Saldo della gestione previdenziale	(30.061.744,73)	687.203,20
Margine della gestione finanziaria	32.149,56	1.111.105,18
Imposta sostitutiva	(6.801,03)	(131.807,58)
Attivo netto destinato alle prestazioni a fine periodo	-	30.036.396,20

Alla data del 31 dicembre 2015 il numero degli aderenti è pari a zero (466 al 31 dicembre 2014), le posizioni di tutti i 454 aderenti in essere al 31 ottobre 2015 sono state trasferite al Fondo Pensioni Gruppo Sanpaolo IMI.

6 La prevedibile evoluzione della gestione

A seguito degli accordi sindacali sottoscritti nel secondo semestre 2015, come illustrato in precedenza, il Consiglio di Amministrazione, in data 22 marzo 2016, ha deliberato, in qualità di fondo incorporante, il progetto di fusione per incorporazione del *"Fondo Pensione per il Personale delle Aziende del Gruppo Intesa Sanpaolo"* e del *"Fondo Pensioni del Gruppo Sanpaolo IMI"*.

Il progetto, approvato anche dagli Organi Amministrativi dei fondi incorporandi, è stato consegnato alla COVIP in data 12 aprile 2016 e sarà sottoposto alle assemblee dei tre fondi in conformità alle disposizioni vigenti. Il perfezionamento della fusione è previsto entro il 30 giugno 2016, con effetto amministrativo e contabile dal 1° gennaio 2016.

In una prima fase, gli attuali comparti dei fondi incorporandi saranno trasferiti al Fondo senza variazioni, per garantire la prosecuzione dell'attività gestionale senza soluzione di continuità; sarà compito dell'Organo Amministrativo provvedere all'adozione del definitivo modello gestionale e alla razionalizzazione dei comparti entro il primo esercizio di attività.

Per effetto della fusione, il Fondo acquisirà un patrimonio complessivo di oltre 4 miliardi di euro, con più di 54 mila aderenti, ai quali si aggiungeranno le posizioni e le risorse provenienti dai trasferimenti collettivi delle sezioni a contribuzione definita del Fondo Pensione Complementare per il Personale del Banco di Napoli e del Fondo Pensione Complementare per il Personale della Banca Monte Parma.

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Pietro De Sarlo

Milano, 19 aprile 2016

BILANCIO DI ESERCIZIO

PROSPETTI CONTABILI

Stato Patrimoniale

ATTIVITA'		31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
20	Investimenti in gestione	-	30.036.396
	20-o) Investimenti in gestione assicurativa	-	30.036.396
40	Attività della gestione amministrativa	47.815	867.231
	40-a) Cassa e depositi bancari	47.799	740.741
	40-d) Altre attività della gestione amministrativa	16	126.490
Totale attività		47.815	30.903.627

PASSIVITA'		31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
10	Passività della gestione previdenziale	37.895	678.252
	10-a) Debiti della gestione previdenziale	37.895	678.252
40	Passività della gestione amministrativa	3.119	57.171
	40-b) Altre passività della gestione amministrativa	3.119	57.171
50	Debiti di imposta	6.801	131.808
Totale passività		47.815	867.231
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	-	30.036.396

CONTI D'ORDINE			
	Crediti verso aderenti per versamenti ancora dovuti	-	301.236
	Contributi da ricevere	-	(301.236)

Conto Economico

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
10 Saldo della gestione previdenziale	(30.061.745)	687.204
10-a) Contributi per le prestazioni	1.913.385	1.992.376
10-b) Anticipazioni	(474.342)	(693.704)
10-c) Trasferimenti e riscatti	(31.199.986)	(421.280)
10-e) Erogazioni in forma di capitale	(300.588)	(190.188)
10-h) Altre uscite previdenziali	(214)	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	32.150	1.111.105
30-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	32.150	1.111.105
50 Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(50)	32.150	1.111.105
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-
60-b) Oneri per servizi amministrativi acq. da terzi	(19.062)	(14.280)
60-c) Spese generali ed amministrative	(1.000)	(1.127)
60-g) Oneri e proventi diversi	21.940	15.373
60-h) Disavanzo esercizio precedente	-	34
60-i) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	(1.878)	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)	(30.029.595)	1.798.309
80 Imposta sostitutiva	(6.801)	(131.808)
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	(30.036.396)	1.666.501

NOTA INTEGRATIVA

PARTE PRIMA – Informazioni generali

1 Caratteristiche strutturali

1.1 Forma giuridica e regime

Il Fondo, istituito in attuazione dell'accordo stipulato in data 29 ottobre 1985 tra la già Banca di Trento e Bolzano (confluita il 20 luglio 2015 in Intesa Sanpaolo) e le Organizzazioni Sindacali e del successivo accordo del 5 agosto 2015 che ne ha esteso il perimetro all'intero Gruppo Intesa Sanpaolo, ha natura associativa ed è iscritto dal 9 dicembre 1999 alla Sezione Speciale I – Fondi Pensione Preesistenti dell'Albo tenuto dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (di seguito COVIP) al n. 1222, la sede legale è in Milano.

Il Fondo opera secondo il metodo tecnico della contribuzione definita e pertanto la prestazione riconosciuta agli iscritti è pari al valore della posizione di pertinenza di ciascuno alla data di uscita dal Fondo.

La prestazione dipende esclusivamente dall'entità dei versamenti effettuati e dai rendimenti conseguiti.

1.2 Platea dei destinatari

Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto, l'adesione al Fondo è volontaria e i destinatari sono:

- a) i lavoratori che sono dipendenti delle Società del Gruppo Intesa Sanpaolo aventi sede in Italia;
- b) i lavoratori che sono dipendenti delle Fondazioni Bancarie da cui siano originate Società del Gruppo che detengano partecipazioni nel Gruppo medesimo e delle società/enti strumentali delle stesse per i quali siano stati sottoscritti specifici accordi di adesione da parte delle fonti collettive specificatamente competenti;
- c) i dipendenti di Società che hanno fatto parte del Gruppo Intesa Sanpaolo o del Gruppo che lo hanno costituito, per i quali sono state sottoscritte dalle Fonti Istitutive intese finalizzate alla conservazione dell'iscrizione al momento dell'uscita dal Gruppo;
- d) tutti coloro che mantengono volontariamente l'iscrizione oltre il raggiungimento dell'età pensionabile a condizione che possano far valere, alla data di pensionamento, almeno un anno di contribuzione a favore del "Fondo";
- e) i soggetti fiscalmente a carico degli iscritti, a fronte di espressa richiesta degli interessati di attivare una posizione previdenziale presso il "Fondo".

L'adesione al Fondo può avvenire anche solo attraverso conferimento tacito od esplicito del TFR.

2 Iscritti

Come riportato nella relazione del Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2015 il Fondo non ha iscritti attivi.

3 Forma e contenuto del bilancio

Il presente bilancio, redatto in osservanza al principio di chiarezza, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale/finanziaria e l'andamento dell'esercizio del Fondo. Esso è composto, in osservanza alle direttive impartite dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, dai seguenti documenti:

- a) Relazione sulla gestione
- b) Stato Patrimoniale
- c) Conto Economico
- d) Nota integrativa

I prospetti contabili, Stato Patrimoniale e Conto Economico, sono redatti in unità di Euro, mentre i valori nella Relazione sulla gestione e in Nota Integrativa sono esposti al centesimo di Euro, come risultanti dalla contabilità di verifica.

Per la redazione del bilancio di esercizio il Fondo si è conformato ai principi sanciti dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione nel documento intitolato "Il bilancio dei Fondi Pensione e altre disposizioni in materia di contabilità", nonché alle disposizioni dettate dal "Regolamento recante le norme sulle procedure per l'autorizzazione all'attività dei fondi pensione e termini per l'iscrizione all'albo", adottato con deliberazione del 27 gennaio 1998.

Conseguentemente anche gli schemi di bilancio sono stati adattati a quanto previsto dalla normativa precedentemente indicata.

4 Criteri di valutazione

Al fine di ottenere una rappresentazione veritiera e corretta dei risultati di bilancio sono stati adottati, per le voci specificate, i seguenti principi generali di valutazione:

Investimenti in gestione: gli investimenti effettuati con le contribuzioni degli iscritti sono valutati in base al loro valore corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

Crediti e debiti: i crediti sono iscritti al loro presunto valore di realizzo ed i debiti sono iscritti al valore nominale.

Contributi: i contributi versati dagli aderenti vengono registrati nel Conto Economico tra le entrate secondo il rispetto del principio della cassa.

Gli oneri ed i proventi sono stati imputati nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento.

5 Compensi ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci

Nel corso dell'esercizio, così come previsto dallo Statuto, non sono stati corrisposti emolumenti ai Consiglieri di Amministrazione ed ai Sindaci.

6 Informazioni aggiuntive

6.1 Imposta sostitutiva

Nel presente Rendiconto, l'imposta sostitutiva sui rendimenti 2015 corrisponde a ciò che è stata effettivamente addebitato in relazione alle liquidazioni di posizioni effettuate nel periodo intercorrente tra il 1° gennaio 2015 e il momento del trasferimento delle posizioni al Fondo Pensioni Gruppo Sanpaolo Imi. A fronte di suddetto trasferimento è stato effettuato il cambio di contraenza delle polizze assicurative in essere con ITAS Vita S.p.A. in favore del Fondo cessionario che ha assunto a sé anche l'onere fiscale.

PARTE SECONDA – Commento alle voci

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'

20 - Investimenti in gestione

20 - o) Investimenti in gestione assicurativa **Euro** **-**

Il valore complessivo degli investimenti in gestione assicurativa alla data di chiusura dell'esercizio (valore di riscatto delle prestazioni pensionistiche), coincidente con l'impegno complessivo del Fondo verso i Soci, è stato quantificato in euro zero (euro 30.036.396,20 al 31 dicembre 2014).

40 - Attività della gestione amministrativa

La voce si compone dei seguenti importi:

Attività della Gestione Amministrativa	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
a) Cassa e depositi bancari	47.799,41	740.741,00
d) Altre attività della gestione amministrativa	15,68	126.489,51
Totale	47.815,09	867.230,51

40 - a) Cassa e depositi bancari **Euro** **47.799,41**

Tale posta rappresenta il saldo del conto corrente bancario n. 000011763770 aperto presso Intesa Sanpaolo filiale di Trento Via Mantova.

40 - d) Altre attività della gestione amministrativa **Euro** **15,68**

Rappresenta il credito nei confronti degli enti gestori per l'investimento di contribuzioni integrative relative al mese di settembre 2015.

PASSIVITA'**10 - Passività della gestione previdenziale****10 - a) Debiti della gestione previdenziale** **Euro** **37.894,73**

Tale voce rappresenta:

Debiti della gestione previdenziale	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
Debiti verso aderenti per anticipazioni	115,45	189.520,09
Debiti verso aderenti per prestazioni previdenziali	-	94.600,76
Debiti verso aderenti per riscatto immediato	-	51.726,88
Debiti verso erario per ritenute su redditi da capitale	37.779,28	38.135,58
Debiti verso erario per addizionale regionale	-	365,51
Debiti verso erario per addizionale comunale	-	0,48
Contributi da riconciliare	-	303.902,34
Totale	37.894,73	678.251,64

40 - Passività della gestione amministrativa**40 - b) Altre passività della gestione amministrativa** **Euro** **3.119,33**

La voce è così composta:

Altre passività della gestione amministrativa	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
Fornitori	-	7.802,00
Avanzo esercizi precedenti	3.119,33	49.369,29
Totale	3.119,33	57.171,29

Nel corso del 2015 il Fondo ha deciso di destinare parte dell'Avanzo esercizi precedenti maturato con una distribuzione tra gli iscritti

Altre passività della gestione amministrativa	Al 31 dicembre 2015
Saldo iniziale	49.369,29
Distribuzione dell'Avanzo esercizi precedenti	(48.329,20)
Sistemazione errata contribuzione straordinaria aderente	200,89
Risconto 2015	1.878,35
Saldo finale	3.119,33

50 - Debiti di imposta **Euro** **6.801,03**

Debiti di imposta	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
Imposta sostitutiva su liquidazioni erogate nell'esercizio	6.801,03	6.314,42
Imposta sostitutiva di gestione dell'anno	-	125.493,16
Totale	6.801,03	131.807,58

100 - Attivo netto destinato alle prestazioni

Per quanto attiene le variazioni del Patrimonio, si segnala che il bilancio d'esercizio ha registrato un decremento dell'Attivo Netto destinato alle Prestazioni previdenziali per un ammontare pari a euro 30.036.396,20.

Detta variazione, sommata all'ammontare del patrimonio disponibile alla fine dell'esercizio precedente (euro 30.036.396,20), così come descritto nella Relazione azzerata al 31 dicembre 2015 il Patrimonio complessivo destinato a Prestazioni di Previdenza complementare a favore degli Aderenti.

CONTI D'ORDINE

Al 31 dicembre 2015 l'ammontare dei contributi da ricevere ma non ancora versati da parte degli aderenti è pari a euro zero (euro 301.235,69 al 31 dicembre 2014).

CONTO ECONOMICO**10 - Saldo della gestione previdenziale**

Questa posta - quale appare nell'allegato Conto Economico - è data dalla sommatoria dei contributi previdenziali versati dai datori e dagli iscritti, per trasferimenti da altre forme pensionistiche complementari, al netto delle anticipazioni, dei trasferimenti e riscatti, delle trasformazioni in rendita e delle erogazioni in forma capitale, secondo quanto esposto nel sotto riportato prospetto.

Saldo della gestione previdenziale	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
a) Contributi per le prestazioni	1.913.384,85	1.992.375,57
b) Anticipazioni	(474.341,71)	(693.704,25)
c) Trasferimenti e riscatti	(31.199.985,71)	(421.280,03)
e) Erogazioni in forma di capitale	(300.588,01)	(190.188,09)
h) Altre uscite previdenziali	(214,15)	-
Totale	(30.061.744,73)	687.203,20

10 - a) Contributi per le prestazioni **Euro** **1.913.345,53**

Il totale dell'importo indicato del punto 10 a) Contributi per le prestazioni è così composto:

Contributi per prestazioni - 10 a)	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
Contributi	1.913.384,85	1.992.375,57
Totale	1.913.384,85	1.992.375,57

I contributi complessivamente versati e riconciliati nel corso del 2015, distinti per fonte contributiva, sono i seguenti:

Saldo della gestione previdenziale	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
A carico del lavoratore	499.597,54	495.629,18
A carico del datore di lavoro	506.823,92	520.453,05
Trattamento di Fine Rapporto (TFR)	906.963,39	976.293,34
Totale	1.913.384,85	1.992.375,57

10 - b) Anticipazioni **Euro (474.341,71)**

L'importo si riferisce alle anticipazioni concesse a 20 aderenti al fondo pensione ed erogate nel corso dell'anno 2015; nel corso dell'esercizio 2014 l'ammontare delle anticipazioni era stato pari a euro 693.704,25.

10 - c) Trasferimenti e riscatti **Euro (31.199.946,39)**

Tale posta comprende il totale delle 459 posizioni trasferite ad altre forme di previdenza complementare oltre che gli importi liquidati ai 4 iscritti che hanno richiesto il riscatto per perdita dei requisiti di partecipazione senza aver raggiunto l'età pensionabile prevista dal regime obbligatorio di appartenenza.

Trasferimenti e riscatti - 10 c)	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
Riscatti	(103.137,39)	(281.376,14)
Trasferimenti posizioni individuali in uscita	(31.096.848,32)	(139.903,89)
Totale	(31.199.985,71)	(421.283,03)

10 - e) Erogazioni in forma capitale **Euro (300.588,01)**

Tale voce riassume il totale delle erogazioni a favore di 3 aderenti, avvenute nel 2015, a titolo di liquidazione per pensionamento. La voce nel corso dell'esercizio 2014 era stata pari a euro 190.188,09.

30 - Risultato della gestione finanziaria indiretta

30 - b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie **Euro 32.149,56**

Tale posta rappresenta la rivalutazione avvenuta nel 2015 nella gestione previdenziale e assicurativa in funzione dell'andamento demografico - finanziario, è relativa alle sole posizioni individuali disinvestite e liquidate nel corso dell'anno 2015 per un totale di euro 32.149,56 (euro 1.111.105,18 al 31 dicembre 2014). Tale voce risulta sensibilmente diminuita rispetto all'anno precedente a fronte dell'avvenuto trasferimento massivo di tutte le posizioni attive al Fondo Pensioni Gruppo Sanpaolo IMI.

60 - Saldo della gestione amministrativa

L'onere della gestione amministrativa del fondo pensione sul suo patrimonio è nullo, come risulta dalla somma algebrica dei sotto riportati elementi.

60 - b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi **Euro (19.062,00)**

Si riferisce integralmente al costo per il Service Amministrativo (euro 14.280,00 al 31 dicembre 2014).

60 - c) Spese generali ed amministrative Euro (1.000,19)

La voce è composta principalmente dal Contributo annuale Covip (euro 1.126,56 al 31 dicembre 2014).

60 - g) Oneri e proventi diversi Euro 21.940,54

La voce si compone come nel dettaglio presentato di seguito:

Proventi	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
Arrotondamenti attivi	0,02	0,01
Interessi attivi c/c ordinario	20,26	16,65
Ricavi per copertura oneri amministrativi	22.409,19	15.360,00
Sopravvenienze attive	13,26	3,70
Totale	22.442,73	15.380,36

Oneri	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
Arrotondamenti passivi	(0,03)	(0,01)
Sanzioni e interessi su pagamento imposte	(330,84)	(1,29)
Oneri bancari	(171,32)	(4,50)
Sopravvenienze passive	-	(2,14)
Totale	(502,19)	(7,94)

60 - i) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi Euro (1.878,35)

L'avanzo amministrativo generatosi durante l'anno 2015 è stato portato a incremento del conto "Avanzo esercizi precedenti" dello Stato Patrimoniale nella voce 40 - b, nel corso dell'esercizio 2014 si era generato un disavanzo dell'esercizio pari a euro 34,14.

80 - Imposta sostitutiva

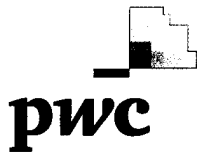
Imposta sostitutiva	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
Su liquidazioni in corso d'anno	(6.801,03)	(6.314,42)
Su gestione dell'anno	-	(125.493,16)
Totale	(6.801,03)	(131.807,58)

L'intero ammontare di euro 6.801,03 è stato versato nei termini di legge previsti.

Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni

Tale voce, pari ad euro 30.036.396,20, evidenzia una variazione negativa dell'attivo netto destinato alle prestazioni a favore dei Soci che, sommata algebricamente al valore del patrimonio iniziale, azzerà l'ammontare delle risorse disponibili.

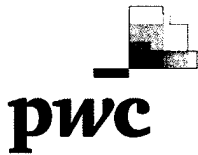
per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Pietro De Sarlo



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

**FONDO PENSIONE A CONTRIBUZIONE DEFINITA DEL
GRUPPO INTESA SANPAOLO**

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2015



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

Al Consiglio di Amministrazione del
Fondo Pensione a contribuzione definita del Gruppo Intesa Sanpaolo

RELAZIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2015

Abbiamo svolto la revisione contabile volontaria dell'allegato bilancio d'esercizio del Fondo Pensione a contribuzione definita del Gruppo Intesa Sanpaolo (di seguito anche "Fondo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del DLgs 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Altri aspetti


La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, la revisione contabile ex articolo 2409-bis del Codice Civile è stata svolta da altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.

Limitazione alla distribuzione ed all'utilizzo

La presente relazione è destinata e indirizzata esclusivamente al Consiglio di Amministrazione del Fondo. Pertanto, la relazione non può essere messa a disposizione di, esibita, consegnata o anche solo menzionata a terzi, diversi dai componenti dell'organo amministrativo del Vostro Fondo e solo successivamente all'emissione della relazione da parte del soggetto incaricato della revisione contabile ex articolo 2409-bis del Codice Civile, a questo ultimo. Inoltre essa non può essere depositata presso il competente Registro delle Imprese in quanto trattasi di documento non soggetto a pubblicità e non può essere allegata e riprodotta, in tutto o in parte, né citata in qualsiasi documento relativo al Vostro Fondo, senza il nostro preventivo consenso scritto.

Milano, 12 maggio 2016

PricewaterhouseCoopers SpA


Alberto Buscaglia
(Revisore legale)

**Relazione del Collegio dei Sindaci
sul Bilancio d'esercizio chiuso al
31 dicembre 2015
ai sensi degli artt. 14, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 39 del 2010 e
2429 comma 2 del Codice Civile**

Signori Delegati del Fondo Pensione a Contribuzione Definita del Gruppo Intesa Sanpaolo,

con la presente Relazione vi diamo atto che nel corso dell'esercizio sono state svolte le funzioni di revisione legale e l'attività di vigilanza in ottemperanza alle vigenti norme di legge.

L'assunzione del nostro incarico è avvenuta l'11 gennaio 2016 in conformità all'art. 26 bis dello Statuto del Fondo, come approvato in base all'accordo fra le fonti istitutive del 5 agosto 2015, che ha disposto, in caso di trasferimento collettivo previsto dalle fonti istitutive, la nomina dei componenti degli organi collegiali in via transitoria sulla base dell'indicazione delle medesime.

Il rinnovo del Collegio dei Sindaci in via anticipata rispetto all'approvazione del bilancio, così come le modifiche statutarie intervenute e l'incarico di revisione volontaria conferito, rappresentano interventi volti a rafforzare la governance ed il presidio sulle attività del Fondo, tenuto conto del ruolo svolto nella complessiva operazione di riassetto che sta interessando i Fondi a contribuzione definita del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 abbiamo preso in carico, anche attraverso le carte di lavoro del precedente Collegio, sia le funzioni di vigilanza previste dagli artt. 2403 e segg. c.c., sia le funzioni di revisione legale previste dall'art. 2409 - bis c.c., svolgendo dalla data di nomina i controlli e le verifiche previste.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto inoltre - su nostra proposta - a formalizzare un contratto per la revisione volontaria del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 con la società di revisione PwC.

A) FUNZIONI DI REVISIONE LEGALE (art. 14, comma 1, lett. a), del D.Lgs n. 39 del 2010)

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

E' responsabilità del Collegio dei Sindaci esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione legale effettuata in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.



La revisione legale comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Ciò premesso, confermiamo che sono state condotte le opportune verifiche e riteniamo di aver acquisito, tramite le carte di lavoro redatte dal precedente Collegio dei Sindaci integrate da apposito incontro con il Presidente del Collegio uscente, elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. In particolare diamo atto che:

- i criteri di valutazione e di classificazione del bilancio sono quelli previsti dagli artt. 2423 e segg. c.c., facendo riferimento alle norme specifiche che disciplinano il bilancio d'esercizio interpretate e integrate dai principi contabili enunciati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenendo altresì conto delle specificità del Fondo e della normativa in materia emanata dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP);
- il bilancio è stato redatto dagli Amministratori nel rispetto dello Statuto del Fondo, delle vigenti norme di legge ed in particolare della deliberazione COVIP del 17 giugno 1998, ed approvato dallo stesso Consiglio di Amministrazione nella riunione del 19 aprile 2016.

La valutazione ha tenuto conto anche delle informazioni ricevute dalla società incaricata della revisione volontaria con la quale è intercorso un proficuo scambio di dati e informazioni, non essendo emersi elementi di rilievo che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione ed in particolare alla normativa emanata dalla COVIP in merito ai bilanci dei fondi pensione.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel Principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della Relazione di Gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori del Fondo, con il bilancio d'esercizio del Fondo al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la Relazione di Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Fondo al 31 dicembre 2015.

B) FUNZIONI DI VIGILANZA SULL'AMMINISTRAZIONE (ex art.2403 codice civile e ss)

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015, l'attività del Collegio dei Sindaci uscente ci risulta dalle informazioni acquisite sia stata conforme ai contenuti delle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Nello svolgimento dei compiti istituzionali il Collegio uscente, come risulta dai verbali redatti in corso d'anno e dai verbali dei Consigli di Amministrazione, acquisiti alle carte di lavoro del Collegio, ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto.

In particolare:



- il Collegio uscente ha partecipato ai Consigli di Amministrazione ed ha ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dal Fondo assicurando che le azioni poste in essere sono conformi alla Legge ed allo Statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Fondo;
- nel suo complesso l'attività concretamente svolta dal Fondo risulta coerente con le previsioni di Statuto.

Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di osservazione nella presente relazione.

L'assetto organizzativo ed amministrativo-contabile del Fondo è stato valutato adeguato all'operatività dello stesso e in grado di garantire l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, il rispetto delle linee di indirizzo dettate dall'Organo Amministrativo dell'Ente.

Signori Delegati,

alla luce di quanto precede, riteniamo che il bilancio al 31 dicembre 2015, che recepisce gli effetti del trasferimento delle posizioni al Fondo Pensione del Gruppo Sanpaolo Imi perfezionato con decorrenza 1° novembre 2015, fornisca un quadro chiaro delle attività svolte dal Fondo nel corso dell'esercizio e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, l'andamento economico dell'esercizio e la variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio emessa in data 12 maggio 2016, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015, così come redatto dagli Amministratori.

Milano, 12 maggio 2016

Per il Collegio dei Sindaci

Il Presidente

Roberto Boninsegni

